

Piombino Elba

Mille lavoratori saranno impiegati per realizzare la nuova Acciaieria *Piombino, il piano di Aferpi prevede l'utilizzo di tutti gli organici*

UN MIGLIAIO di lavoratori in cassa integrazione della Lucchini, Lucchini Servizi ed indotto saranno impiegati nei 28 mesi di lavoro per la realizzazione del polo siderurgico Aferpi. La conferma del rispetto dell'accordo di programma sottoscritto nel 2014, arriva da Aferpi, nel documento presentato alla Regione. Abbiamo voluto approfondire ulteriormente con l'azienda le cifre degli occupati, priorità e tempistiche del piano industriale. Il piano strategico di Ceval per il rilancio delle attività si basa - come ha sempre confermato l'azienda - su tre pilastri fondamentali. Il rilancio delle attività siderurgiche mediante la costruzione di una nuova acciaieria elettrica e di un nuovo treno di laminazione; valorizzazione e sviluppo delle nuove aree portuali e retro portuali e realizzazione di un nuovo impianto - o più impianti - per la produzione agroalimentare. Nel documento si precisa che la realizzazione completa del piano strategico di rilancio delle attività, che prende origine dall'accordo di programma del 2014 si articola in tre fasi.

PRIMA fase 2016-2018: realizzazione del nuovo polo siderurgico. Gli occupati diretti, durante i 28 mesi, considerata la massima capacità produttiva, non supereranno le 800 unità equivalenti. Per le opere di costruzione ed installazione dei



PRESIDENTE Issad Rebrab, patron di Ceval che controlla Aferpi

nuovi impianti ed i servizi accessori si stima un'occupabilità di 800-1000 unità equivalenti in gran parte da reperire sul territorio così come indicato dall'accordo di programma (fra gli inoccupati Lucchini, Lucchini servizi e ditte ex indotto). Il nuovo sito siderurgico a regime occuperà 1350 lavoratori diretti.

Seconda fase 2017-2022: avvio e completamento piattaforma logistica. I lavori previsti a fasi modulari per accrescere la ricettività delle banchine e dei pontili - avranno una durata circa di 60 mesi - occupando circa 400 unità equivalenti (sempre con i vincoli dell'accordo di programma). La piattaforma lo-

BEL TEMPO CON CLIMA GRADEVOLE SUL MARE

Oggi ancora bel tempo in val di Cornia e a all'Elba. Temperature gradevoli sul mare, massime a 28-29 gradi, 30-32 nell'interno. Vento debole a regime di brezza con mare calmo al mattino e poco mosso nel pomeriggio.

La minima

A Venturina 18,3 gradi alle 5.30 del mattino

La massima

A Suvereto 33 gradi alle 15.30



Il punto

Secondo l'azienda non ci saranno esuberanti

Ricapitolando: mentre una parte dei dipendenti sarà impegnata nel far marciare i laminatoi esistenti, gli altri (circa mille), verranno utilizzati per i lavori relativi alla nuova acciaieria elettrica. L'impianto a regime avrà bisogno di circa 1350 unità, nel frattempo sarà sviluppata logistica e porto con nuovi posti: non ci saranno esuberanti.

gistica a regime occuperà 300 lavoratori diretti. Terza fase, seconda metà 2018: avvio del progetto agroalimentare. Per le attività preparatorie e di installazione degli impianti si prevedono circa 24 mesi con occupati di circa 300 unità equivalenti. L'impianto a regime occuperà 250 lavoratori diretti.

m. p.

PIOMBINO

«Il raddoppio di Città Futura la vera novità urbanistica»

-PIOMBINO-

«L'AVVIO per il procedimento della variante urbanistica per l'attuazione del piano Aferpi è un atto dovuto, di certo non una rivoluzione copernicana» afferma Riccardo Gelichi della klista civica «Ascolta Piombino». «Mentre l'annuncio del raddoppio di Città Futura - continua Gelichi - che vede restituire un altro pezzo di aree industriali alla città, ci fa piacere, resta il fatto che sono ormai diversi anni che giacciono dodici milioni d'euro per la bonifica delle aree "ex Siderco" e ancora attendiamo fatti più che notizie. Invece la nota della lista civica di maggioranza Spirito libero è incoraggiante, s'inizia a parlare di nuovo piano strutturale e di varianti anticipatrici, quello che noi chiediamo da anni, un pezzo della maggioranza è riuscita finalmente a rendere comprensibilmente necessaria la parola "variante" nel vocabolario politico del monolitico quanto immobile PD locale. Ora c'è da vedere se alle parole succederanno i fatti, sarà una lotta contro il tempo e bisognerà avere le idee chiare, perché la legge dice che tutte le previsioni scadono a novembre del 2017, dopo ci sarà il nuovo piano operativo. L'altra domanda cui ancora nessuno riesce a dare una risposta è la questione infrastrutturale, al di là delle buone volontà politiche, per entrare in esercizio il nuovo Porto attende ancora le infrastrutture viarie e ferroviarie. Sembra che il fatto di essere area di crisi complessa non porti vantaggi particolari, sia in termini finanziari sia di accelerazione dei programmi, oppure la cabina di regia ha le idee confuse; ma che mancavano le aree per gli investimenti e che si doveva diversificare lo sapevamo da sempre. Insomma, i temi della nautica, della cantieristica e del turismo si fanno avanti, qualcuno inizia ad essere consapevole che un solo imprenditore non basta».

PIOMBINO DA QUI AL 2019 SI GIOCA UNA PARTITA IMPORTANTE PER IL NUOVO PORTO

«Anni fondamentali per le quote di mercato»



LE BANCHINE Piombino ha fondali a -20 metri, è molto competitivo

NEL DOCUMENTO presentato da Aferpi alla Regione si spiega che questi anni da ora fino al 2019 saranno fondamentali per recuperare ed incrementare le quote di mercato e che «dal successo di questa attività di recupero del mercato dipenderà direttamente il progressivo incremento degli occupati in termini di unità equivalenti. Maggiore utilizzo dei traffici portuali potrebbe dire anche passare in logistica, dalle attuali 60 unità a 110.

L'INDOTTO si dovrebbe attestare sulle 350 unità (dalle 600 ante spegnimento altoforno alle 150 at-

tuali). Il riferimento alle unità equivalenti - come abbiamo più volte spiegato - è reso necessario dall'utilizzo del contratto di solidarietà.

INFATTI su richiesta degli organi competenti, è stata data una misurazione effettiva della crescita occupazionale prevista nel periodo 2015 - 2022 al netto dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali; non si spiegherebbe altrimenti - come ha ribadito Aferpi - il motivo per cui a fronte di una forza complessiva attuale che supera le 1.400 unità l'azienda nel documento abbia esposto un numero decisamente inferiore sia a fine 2016 che a fine 2017.